

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 21 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PEST, 9. — La Commissione finanziaria della delegazione Austriaca discusse il bilancio degli esteri.

Rispondendo all'interpellanza relativa all'autudine del Vaticano in occasione dell'Enciclica contro le leggi confessionali, Andrassy diede il sunto della Nota spedita a questo proposito a Roma.

La Nota non pone in dubbio il diritto del Papa di comunicare ai vescovi la sua opinione negli affari ecclesiastici, ma esprime il dispiacere che l'Enciclica pronunci condanna contro cose che non sono punto di natura dogmatica, ma appartengono al diritto sovrano dello Stato. La Nota soggiunge che il governo in ogni modo procurava di evitare collisioni fra la Chiesa e lo Stato, ma soltanto, quando contrariamente a ciò che reca l'Enciclica, darassi ai vescovi il consiglio di obbedire alle leggi dello Stato. La Nota conchiude: «Se il clero non obbedisse alle leggi sanzionate, il Governo credrebbe obbligato a tutelare i diritti dello Stato: ma è convinto che riuscirà a fare rispettare le leggi.»

Andrassy soggiunse che non ricevette alcuna replica, ma gli sembra che vi sia ora un momento di calma.

ATENE, 8. — La Camera fu sciolta. I collegi elettorali sono convocati pel 1° luglio.

MADRID, 9. — È smentita l'asserzione della *Correspondencia* che Serrano si sia pronunciato in favore della repubblica conservatrice.

Serrano è indisposto.

Diario politico

Al primo annunzio che Bilbao era liberata, e che le truppe pseudo repub-

blicane vi aveano fatto il loro ingresso, noi abbiamo provato con tanti altri quella soddisfazione ispirata dal sentimento di umanità per una popolazione che soffriva da tanto tempo tutte le privazioni, tutte le torture di un assedio. Le nostre congratulazioni per quel fatto non andarono più in là, che anzi vediamo di averle spinte troppo oltre, poichè se Bilbao fu liberata dai mali dell'assedio carlista, subisce ora rappresaglie da parte de' suoi liberatori, che quel primo regalo del trionfo, hanno offerto ai liberati lo spettacolo degl'incendi e dei saccheggi delle case sospette di carlismo. Per cui si può essere perplessi a giudicare se i Bilbaini coll'ingresso delle truppe di Serrano abbiano, più che perduto, guadagnato.

Assai più riservati fummo nel valutare l'entità della vittoria di Serrano, e molto più avari degl'inni di trionfo che lo fosse la stampa liberale di Spagna, ed anche quella d'Italia, che proclamano addirittura il carlismo morto e seppellito, o tutto al più ridotto a continuare una lotta di partigiani e di brigantaggio. Noi non siamo pentiti del nostro riserbo, che ci dispensa dall'appropriare della lezione, impartita di sua bocca da Serrano stesso ai suoi auditori, rispondendo alle rappresentanze che si congratulavano con lui della vittoria riportata. «Il carlismo, egli disse, fu scosso, ma non vinto.» E si doveva comprenderlo, dacehè l'abbandono di Bilbao era succeduto quasi senza lotta, e gli assediati poterono quindi ritirarsi coll'esercito intatto.

Ora dispacci conformi da Santander e da Baiona dicono che quell'esercito è tornato sotto Bilbao, e che Concha fortifica Portogalete. Si vede perciò che le notizie di fonte carlista erano veritiere.

Frattanto a Madrid regna la più grande incertezza politica, e Serrano dura molta

fatica nel decidersi sulla scelta degli uomini per comporre un nuovo ministero. Questo stato di cose non è che la conseguenza dello sfacelo, diremo meglio, dello sminuzzamento dei grandi partiti politici dopo la rivoluzione di settembre, ricca di tante promesse al popolo spagnolo. Il pericolo è che questa situazione faccia sentire ancor più il suo contraccolpo sulle operazioni di guerra, e che il carlismo ne approfitti per rialzare la testa più vigoroso che mai.

Grande, se non altrettanta che in Spagna, è la confusione politica in Francia, e sembra che si accresca quanto più si avvicina il giorno della ricoucazione dell'Assemblea. Secondo alcuni le probabilità stanno per una maggioranza ministeriale composta dei due centri, sogno vagheggiato dal Thiers, ed ora vagheggiato dal Broglie; ma gli altri partiti stringono le loro fila per paralizzarla. I bonapartisti sono i più attivi. Una lettera da Parigi della *Perseveranza*, dice:

«Si assicura che a Camden House ebbe luogo la riconciliazione di diversi personaggi del partito, cioè dei signori Rouher col generale Fleury e Forcade de la Roquette. La polizia qui ha proibito una caricatura contro il Principe imperiale, che era una parodia della fotografia che lo rappresenta leggendo il noto discorso. Nella caricatura esso è rappresentato nell'istessa posa, vestito da garzone di caffè e gridando: *Cosa devo servire a questi signori?* Il Principe intanto, con abilità maggiore della sua età, nulla trasalca per rendersi popolare in Inghilterra. Egli ha accettato ora la presidenza di un club liberoscambista che porterà il nome di Cobden-club.»

La crisi greca terminò collo scioglimento della Camera, e colle nuove elezioni indette pel 1° luglio prossimo. Re-

gna fin qui tanta oscurità su quella crisi, e sulle sue cause, che non possiamo ancora farci una idea dei criteri secondo i quali sarà interpellato il corpo elettorale.

Il sunto della Nota già spedita da Andrassy al Pontefice sulle leggi confessionali e sull'Enciclica che vi si riferiva, sunto letto dal ministro austro-ungarico alla Camera di Pest, nulla ci apprende di nuovo. Il tenore della Nota è, come dicevasi, fermo e ad un tempo rispettoso.

L'ART. 96 DELLA LEGGE

SUL

Reclutamento dell'esercito

Un carissimo amico e commilitone, il quale dopo aver servito valentemente il suo paese nell'armi, si occupa con vantaggio di cose amministrative, e nello studio delle leggi, ci manda l'articolo seguente sopra un tema di attualità, dovendo quanto prima la Camera entrare in discussione sulla legge di reclutamento:

Tutte le leggi riflettenti la leva militare, da quella napoleonica all'attuale vigente nel regno d'Italia, vollero esclusi dal contingente per l'esercito i figli unici, qualunque fossero le condizioni speciali dei genitori.

Questa disposizione basata sui più sacrosanti principii di giustizia e di umanità, ebbe ed avrà mai sempre il plauso di qualunque siasi bene ordinata società civile.

Ora una domanda.

Tutte le volte che un soldato per forza di circostanze diventa unico nella propria famiglia, avrà in suo favore il saggio disposto dall'art. 86 della legge sul Reclutamento?

No, risponde l'art. 96 di essa legge, il soldato rimasto unico in famiglia, la

legge non lo considera unico per gli effetti del congedo, se non nel caso fra gli altri, in cui concorra il seguente estremo, che il soldato cioè sia: *unico figlio maschio di padre entrato nel sessantesimo anno di età.*

Crudele disposizione, colla quale si stabilisce contrariamente a ragione, una tal quale sottospecie della unicità, quasi che non fosse in argomento applicabile la massima *semel unicus, semper unicus.*

Non credo sia necessario essere molto addentro nelle cose di guerra per accorgersi di questa incoerenza in cui cadde il legislatore. Lo stesso sentimento di giustizia e di umanità che dettava l'art. 86 non concorre del pari in favore di chi rimane unico nella sua famiglia per sopravvenuti eventi?

Non sarebbe opera oltrechè di giustizia anche di affettuosa pietà, ridonare ai genitori il figlio partito per l'esercito dopo la morte del solo fratello rimasto a casa?

Perchè si vuole all'angosciato genitore imporre una condizione doppiamente dura, perchè nella impossibilità di poterla adempiere subito?

Questa condizione che non è richiesta pel figlio unico il giorno dell'assenso non dovrebbe a rigore di giustizia essere imposta il giorno che il soldato diventa unico per forza di circostanza, imperocchè siamo d'avviso che come è disumano togliere alla famiglia l'unico figlio sia del pari contrario alla legge di natura l'impedire che sia definitivamente congedato il figlio di quei genitori, a cui la morte rapì quello che era rimasto a casa.

La legge anzichè inacerbire il dolore dovrebbe riparare per quanto può alla crudeltà del destino, che rende doppiamente compassionevole la sorte di quei genitori, i quali col sopravvenire di miserandi eventi restano orfani ad un tratto di due figli.

penetrato. Ma anche ciò aveva il suo duro, il suo gran lato indeciso.

Doveva limitarsi a confessargli il suo amore per l'Elisa, ed offerirle a lui in sacrificio, o chiedergli ginocchioni, che glielo lasciasse come l'ultima grazia? Nel primo caso egli avrebbe disposto di un cuore che non era suo, d'un'autorità inconcepibile. Nel secondo scomparire ogni gratitudine, ogni virtù, ogni proposito tanto a lungo sostenuto con se stesso. Poi... poi... ahime! la marchesa Corvini era molto ammalata... nè il vantaggio ch'ella aveva avuto, coll'aria della campagna, colla sua vicinanza, colla fiducia ne' suoi progetti, era tale da coprire d'un velo abbastanza denso la verità, perchè egli non la potesse vedere chiaramente. A tale partito mancava adunque ancora molto, perchè potesse essere abbracciato con sicurezza...

Quando' ecco, alla perplessità degli innamorati si offrì una tregua. Essi accolsero con gioia come suol fare chi, posto in una posizione imbarazzante, trovi il più piccolo pretesto per lasciar correre il tempo. Il messaggio di questa tregua, non era altrimenti che una lettera del conte di Bardo, alla marchesa

APPENDICE (67)

COLFOSCO

RACCONTO

di ANTONIO SACCARDO

Proprietà letteraria)

Perciò all'ultima parole dell'Elisa, non aveva risposto altrimenti che col premersi una mano col cuore perchè se lo sentiva scoppiare e col coprire di lagrime quella della fanciulla, che teneva stretta.

Curioso contrasto! La Elisa non piangeva...

— Oh sì! pochi giorni ancora, essa proseguì, su! via, Carlo, guardatemi, non vi sembra che stia molto meglio di quando sono venuta? Non m'hanno dunque fatto bene queste arie, queste delizie? Se il dottore non mi avesse mandata laggiù a Venezia, l'anno scorso, quanto male risparmiato. Vedete, amico mio, da quali fonti innocenti sgorgano talvolta le sventure! oh! ma io ho altro

a pensare adesso: ho la mamma... la mia confessione da farle... Come mi empie la vita questo pensiero; stanotte me ne sono sognata... eravamo ingiunocchiate dinanzi a lei che ci posava le mani sopra il capo, e piangeva di consolazione e ci benediceva. Mi fu assai triste lo svegliarmi, ma non monta; è questione di pochi giorni, non è vero? A proposito ascoltate, Carlo, dovete aiutarmi anche voi sapete... cioè no... non dovete esser presente... mi dareste pena... ma poco discosto... e quando mi sentirete dare un grido di gioia... accorrete, non è vero, amico mio?... L'abbracceremo insieme nostra madre, oh Dio mio! mi manca il respiro al pensarlo...

Carlo non ne poteva più. Si alzò come per camminare, per scuotersi, ma lo spazio brevissimo racchiuso tra il tavolo e i divani della pagoda, lo impacciava, per cui non trovò che affacciarsi ad una delle finestre, cogli occhi pieni di lagrime! La Resi metteva piede allora in capo ad un viale e l'Elisa che la vide: — Guardate, disse a Carlo, come è allegra la mia vivandiera. E dire che presto io lo sarò più di lei!...

Babet s'era unita alla Resi e poco dopo entrarono nella pagoda, l'una col mazzetto di viole l'altra col latte e il

burro. La marchesina gioiva come una bambina, mentre la cameriera stava ammannendole davanti quell'arcadico assolvere. Ma le viole non le andavano bene; ve n'erano poche di bianche, per cui Carlo che ardeva di restar solo per mandar giù quel groppo che aveva nel cuore.

— Ebbene, marchesina, — le disse tentando sorridere, — mi proverò io a trovarvi le bianche, se lo aggradiate.

— Grazie! — ella rispose — voi le saprete trovare; ne sono sicura.

La Babet trovò tanto naturale questa fiducia, che non ne restò neanche risentita.

La risolutezza della fanciulla Corvini, in quel corpo così debole così irritabile alla minima scossa, faceva sì che il nostro amico camminasse sulle braccia, come testè abbiamo visto.

È troppo chiaro, che la natura degli affetti, delle incertezze, delle contrarietà che lo circondavano, dovevano per funesto risultato, accasciare l'animo più forte. Sentiva appressarsi con una velocità spaventosa il giorno in cui di Bardo doveva arrivare a Colfosco. Si struggeva per trovare un modo che non lo costringesse ad arrossire dinanzi alla sua

fronte serena, ma come trovarlo, che dovea fare? Tacere? Atten'ere? Cote-sto partito gli mostrava il pericolo, anzi l'evidenza, di essere smascherato tutto d'un colpo, di coprirlo sotto una montagna di vergogna, di accrescere la sua colpeabilità, perchè sarebbe stato un confessare chiaramente, ch'egli fino allora aveva paventato di palesarsi. Poi, avrebbe egli resistito più a lungo, a sostenere una parte così contraria, così difficile, penosa anche al più abile commediante?

E se fosse stata prima l'Elisa a parlare, era per questo protetta la sua dignità di uomo, la sua lealtà di amico di famiglia? In tal caso avrebbe occupato il posto d'un reo che abbia per giunta l'anima di coniglio. E se essa fosse venuta meno all'imponenza della sua *risoluzione*; se Camillo giungesse a Colfosco, prima che nulla fosse chiarito, deciso, come presentarsi dinanzi al suo amico, al suo benefattore?...

Stava indagando da vari giorni, quando gli balenò finalmente un buon pensiero... il migliore... l'unico. Scrivere egli stesso a Camillo, invocare l'ultima volta il suo perdono, per non avergli comunicato il mistero non appena l'avea

L'art. 96 deve esser tolto dalla legge sul reclutamento dell'esercito, o quantomeno modificato, perchè mentre vulnera sostanzialmente lo spirito del precedente articolo 86 a cui è in manifesta contraddizione, si ribella per di più alla ragione naturale.

La legge sulla leva militare, da alcuni definita come una imposta di sangue, è senza illuderci, la più gravosa a cui possa obbedire un popolo; perchè renderla anche più odiosa facendo che essa contenga disposizioni che ledono i principii di equità e di giustizia?

Forse qualche criterio puramente militare avrà potuto far suggerire la disposizione sanzionata nell'articolo 96. Duriamo però fatica a comprendere quale teoria abbia potuto prevalere così, da spostare affatto la questione giuridica.

La nostra legge sul reclutamento dell'esercito è tale un rattoppamento di disposizioni, di decreti, di aggiunte fatte in epoche differenti, da non destar meraviglia se spesso tutti questi rabberciamenti sono in cezzo fra loro.

Nessun'altra legge forse ha più bisogno di questa di essere sollecitamente e radicalmente fusa in una unica legge, in cui spicchi logicamente ordinato il concetto del legislatore.

Non sappiamo se questo povero nostro scritto avrà la fortuna di esser letto da taluno, la cui voce possa essere ascoltata in alto; se per caso ci fosse concessa tanta fortuna, raccomandiamo la nostra idea a quel pietoso che vorrà raccoglierla.

Un provvedimento che rassicurasse maggiormente i padri di famiglia sulla sorte serbata ai loro figli, ci pare dovrebbe essere accolto certo con maggiore entusiasmo di quanti provvedimenti finanziari sappia escogitare il fecondo cervello del più illuminato o poetico ministro di finanza.

Nei due rami del parlamento nazionale siedono molti padri di famiglia. Chi più di loro avrà maggiore interesse in argomento?

Ripetiamolo ancora una volta. L'articolo 96 della legge sul reclutamento dell'esercito è un grave errore legislativo, a cui si deve prontamente rimediare.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 8 maggio.

Y) La Deputazione lombarda è stata ricevuta stamani dal presidente del Consiglio. Erano 11, tutti deputati e nessun senatore. C'erano fra gli altri gli onorevoli Corbetta, Fano, Finzi, Villa-Pernice, Sirtori e Robecchi.

La conferenza è durata circa mezza ora. È stato prima di tutto dimostrato

Lucrazia, portante il timbro postale di Lucerna. Essa era così concepita:

« Signora marchesa! — Mio padre ha mostrato desiderio di avermi per compagno in un viaggio che intende di fare in alcuni Cantoni della Svizzera, tornando per Innsbruck e Trento, Verona e forse Colfosco. Io non ho potuto né voluto rifiutare, e, com' Ella vede, sono a Lucerna con Lui. Il viaggio mi porterà via una ventina di giorni, per cui non potrò intervenire al cortesissimo invito, fattomi per dodici maggio, natalizio dalla signora marchesa, per la cui felicità e salute io faccio continui voti dell'intimo del cuore... »

« Prego la gentilezza della sig. marchesa, a ricordarmi con distinzione al marchese Alfonso, e a dire a quel silenzioso eremita di Carlo, che raddoppi le pratiche di penitenza per la gran colpa commessa di aver lasciato così in abbandono il suo amico Camillo. »

« Dolentissimo di non poter prender parte a questa gioia di famiglia, e mia, bacio con profonda stima ed affetto le mani della signora marchesa. »

Lucerna, 25 aprile 1863. »

(Continua)

al ministro che Milano tiene una condotta passiva, ma che in questa benedetta vertenza seguiva con grande interesse le pratiche che si facevano per impedire il trasferimento a Milano della Direzione generale delle ferrovie dell'Alta Italia. Il Servolini assessore anziano del Municipio di Milano ha soggiunto che Milano sarebbe rimasta sgravevolmente sorpresa ove il Governo si fosse immischiato nella faccenda.

L'on. Minghetti ha risposto che il Governo non poteva infatti imporre la propria volontà in questa dolorosa vertenza, ma che di fronte alle premure fatte dalle Deputazioni piemontese e lombarda, acconsentiva venisse studiata la questione promettendo per sua parte di usare tutta la sua influenza (non come capo dello Stato, ma come privato) per appianare la differenza.

Alla riunione hanno assistito anche i ministri Spaventa e Finzi.

Prima di accomiarsi dal ministro la Deputazione lo ha assicurato che essa cercherà soprattutto di fronte alle popolazioni, che la vertenza non acquisti in nessun caso il carattere di una gara municipale. Il ministro è stato lieto di questa promessa ed ha stretto a tutti la mano.

Vi promisi l'altro ieri dirvi qualche cosa sopra la relazione pubblicata dall'on. Casalini segretario generale al ministero delle finanze, sull'andamento della tassa sul macinato pel 1873. Ecco mi a mantener la promessa.

La relazione rileva anzi tutto che anche nell'anno scorso fuvi un aumento negli introiti, il quale benchè inferiore a quello degli anni antecedenti, non fu per questo meno importante; quindi pigliò a parlare delle innumerevoli frodi commesse dai mugnai, le quali non era da sperare terminassero finchè il Parlamento non approvava la legge tendente a reprimerle. In conseguenza giova sperare che avendo il Parlamento approvato in questi giorni la legge per le modificazioni alla legge sulla tassa del macinato, queste frodi scemeranno grandemente di numero e l'erario potrà ricavarne vantaggio.

Procedendo la relazione istituisce un confronto fra il sistema del contatore e quello in uso nella provincia romana che molti strombazzano per migliore e trova che in essa la media delle contravvenzioni superi del doppio la massima, avuta nelle altre provincie. E notisi che la provincia romana è abituata da più di quarant'anni a pagare la tassa sul macinato.

Dopo aver constatato che il sistema dell'appalto ha prodotto nella maggioranza dei casi i maggiori vantaggi, la relazione scende a parlare del contatore, e a questo proposito assicura che il contatore, specialmente quello di modello Thiebold dà ottimi risultati perchè non si presta alle frodi. Aggiunge però che i nuovi modelli di misuratore che si stavano costruendo furono compiuti, ma che i primi esperimenti fatti di recente non corrisposero all'aspettazione, perchè la nuova disposizione delle parti mostrò inconvenienti cui l'autore sta studiando di ovviare. Il pesatore fu consegnato da poco tempo e sarà subito sperimentato. Il nuovo misuratore studiato dal comm. Giorgini non sarà ancora finito.

Ed ora passando ad altro vi dirò che l'interpellanza di ieri del Cavallotti ha dato da pensare al ministro dell'interno più che non si creda. Sono giunte notizie che i democratici di Milano preparano un'altra commemorazione, vale a dire un'altra processione per festeggiare lo sbarco di Marsala, il cui anniversario cade nello stesso giorno in cui si vuol fare la traslazione delle ossa di Sant'Ambrogio. Saputo questo si sta pensando seriamente se non convenga proibire l'una e l'altra dimostrazione per impedire che la faccenda vada a finire in sonorissime legnate.

Anche oggi acqua a dirotto. È una vera rovina per le campagne.

Il 15 corrente avverrà all'Argentina

il primo concerto dato dall'orchestra viennese diretta dallo Strauss.

P. S. Oggi la Camera ha approvato a tamburo battente la legge per la tassa sulla cicoria e quella relativa ai pesi e misure.

Domani s' impegnerà una grossa battaglia a proposito della legge per estendere il monopolio dei tabacchi in Sicilia. I deputati siciliani si preparano a combattere strenuamente la legge.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 8. — Gli Uffici della Camera dei deputati sono convocati per domani (9) alle ore 11 per l'esame del progetto di legge già approvato dal Senato, relativo alla pesca, e per l'autorizzazione della lettura di tre proposte di iniziativa parlamentare.

Nella ventura settimana sarà intrapresa dagli Uffici la discussione del progetto di legge concernente le convenzioni ferroviarie.

— Quei pellegrini francesi che si trovano tuttora in Roma, ieri, alle 11 ant. si sono recati a far visita al Cardinale Borromeo nel palazzo Altieri.

Così facendo hanno voluto in lui salutare la Società degli interessi cattolici essendone egli il presidente.

MILANO, 9. — Si era sparsa la voce che la processione di Milano era stata vietata in seguito di notizie poco rassicuranti, che farebbero temere la possibilità di disordini.

Non crediamo, dice l'Opinione che il ministro dell'interno abbia avuto o prendere alcuna risoluzione, ma crediamo che in seguito ad un'interpellanza fatta ieri nella seduta del Consiglio Comunale, il sindaco di Milano siasi recato dal prefetto per esporgli le apprensioni che si erano manifestate, e che il prefetto sia riservato di deliberare.

(Vedi ultime notizie)

NAPOLI, 8. La principessa Taxis ha preso in fitto nell'albergo Tramontano a Sorrento, l'appartamento già occupato dall'Imperatrice di Russia.

(Pungolo)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Leggasi nel *Dien Public*: Le nostre particolari informazioni ci permettono di affermare che l'estrema destra si mantiene risolutamente sul suo terreno e non si contenterà di una prolungazione dell'equivoco. Vuole e domanderà una affermazione della monarchia.

GERMANIA 6. — La *Gazzetta di Spener* riceve una lettera da un sassone (tedesco) della Transilvania il quale, a proposito della discussione avvenuta recentemente alla Camera dei deputati ungheresi, si lagna vivamente delle vessazioni che subisce in Ungheria la nazionalità sassone. Il corrispondente cita l'opinione del signor Lokai, il quale insiste affinché ai sassoni della Transilvania siano concesse almeno quelle libertà godute dagli alsaziani e lorenesi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 maggio contiene:

R. decreto 8 marzo, che agli individui indicati in apposito elenco concede di poter derivare le acque ed occupare le aree di spiaggia descritte nello stesso elenco.

R. decreto 7 maggio, che convoca il collegio di Crescentino pel giorno 17 corrente maggio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 24 dello stesso mese.

R. decreto 7 maggio, che convoca il collegio elettorale di Ciriè pel giorno 31 maggio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 7 giugno.

R. decreto 16 aprile, che concede al Consorzio costituitosi in Parona, provincia di Pavia, per l'irrigazione di terreni situati in quel comune e negli altri

di Mortara e di Cilavegna la facoltà di riscuotere il contributo dei soci

R. decreto 23 aprile, che ammette al beneficio della fondazione Ondedei in Gubbio, dopo i chiamati dal testatore, anche i giovani che abbiano compiuto il corso delle scuole tecniche o quello del ginnasio pel tempo che si richiede al compimento degli studi nell'Istituto per coloro che escono dalle scuole tecniche, e al compimento degli studi liceali per coloro che escono dal ginnasio, e con che comprovino d'anno in anno di aver superato i relativi esami.

R. decreto 19 aprile, che autorizza la fabbrica italiana di porcellane e maioliche, sedente in Torino, e ne approva lo statuto.

R. decreto 19 aprile, che approva il nuovo titolo di Banca popolare d'Alessandria, assunto dalla Banca popolare cooperativa agricola commerciale, sedente in Alessandria, ne approva la proroga della sua durata dai 20 ai 50 anni ed il nuovo statuto.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Caro del viveri. — Offerte raccolte presso la Congregazione di Carità.

VII Lista.

Liste precedenti	L. 7224
Rebustello Domenico	400
Famiglia Cornaldi	500
Presso il Giornale di Padova	
Emo Capodilista conti Antonio e Giordano	200
Barbaro Benedetto	10
Agnor Edoardo	100
Zambaldi cons. Carlo	5
Pasquali Petretini Alessandro	60

Totale L. 8199

Una lettera di Nicolò Tommaso. — Crediamo di doppia opportunità pubblicare una lettera dell'illustre, la cui perdita recente tutti gl'italiani si uniscono a piangere in questi giorni: è una lettera che, oltre al suo intrinseco valore per la mano di chi l'ha scritta, serve anche di potente scudo alla persona cui fu diretta, contro le censure spesso troppo acerbe delle quali è fatta bersaglio da parte di taluno.

Al ch. signor prof. Pietro Ferrato ispettore scolastico. Padova.

Pregiatissimo sig. Professore

Quel ch'ella dice delle scuole rurali, quasi deserte ne' mesi delle campestri faccende, dimostra opportuno il consiglio di lei che in que' tempi le famiglie non abbiano tentazione e scusa ragionevole a violare il precetto scolastico, e genitori e figliuoli a dissuadersi dal bene osservarlo: cosa non facile insino a tanto che non si formi nel popolo la consuetudine del vincere la non curanza e l'inerzia. antichi mali di cui poco si curano coloro stessi che della popolarità vanno a caccia. Nella stagione dell'opre più urgenti, e che molto non dura, io vorrei sospese anco le scuole di sera, serbando qualche esercizio ne' di di festa, e che quelle fossero ai campagnuoli le proprie vacanze.

Della buona loro disposizione là nel Padovano è onorevole prova il numero appunto delle scuole festive cresciuto di quindici nel contado, in città non più che di tre. Ne' di di festa potrebbero apprendere il canto, anche come sollievo dell'anima a esercizi insieme civili e religiosi, potrebbero tutti i di coltivare il sentimento innato all'uomo, del bello, sentimento oggidì inerte e rozzo nella plebe di città, e non in solo la plebe. Lo studio del vero e dell'utile pare che sempre più c'ingoffisca e imbarbarisca; e dal senso del conveniente si distacca la stessa smania del piacere. Ond' ella, signor Professore, fa opera di buon gusto e di moralità nel vegliare e gli esercizi corporei di destrezza e di forza, non faustamente chiamati col nome greco, il qual significa nudità, sian decenti specialmente alle femmine, e non mai spettacolo, che sempre nuoce al pudore dell'anima

anche quando non siano offesi i riguardi all'esterno pudore.

Ma di contegno amabilmente severo dovrebbero principalmente essere vivo esempio le maestre. E il pigliare dalle piantonate cittadine madamigelle allevate colle sembianze de' fari signorevoli, per trasportarle che allignino in mezzo alla gente terrazzana e alla rustica, io temo che sia rendere un sinistro servizio e a loro e alla povera gente. Sta bene che in città si diffonda la stenografia, la quale risparmi carta e tempo, e renda comune vantaggio quel ch'è privilegio di pochi; ma al povero importa soprattutto, che le arti e i mestieri più necessari alla vita possano in Italia trattarsi co' perfezionamenti che alle altre nazioni accrescono tutti di agevolezze, agi e decoro. Importa che più d'un'arte e d'un mestiere ciascun uomo acquisti, e lo approprii a sé in patrimonio per meglio farsi signore di sé e della sorte, e la famiglia e la patria giovare.

Io non raccomanderei tanto i premi moltiplicati agli alunni, nè i libri e i giornali accumulati a lettura poco meno che inutile de' maestri, quanto la scelta d'essi maestri, de' quali la lode e l'affetto sia premio, raccomanderei caro premio e agli alunni e a' maestri l'edificazione modesta di luoghi decenti e gai, e al possibile ameni, ove questi abitare, e questi e quelli esercitare la mente con sana e ilare serenità. Converrebbe avere maestri che sappiano ne' libri trascinare essi stessi le cose da leggersi più piacevoli e più fruttuose, sappiano dettare non vocaboli sparsi e regole grammatiche da cucirli; ma a proposito de' vocaboli, affetti e idee. Alla pesante e pedante parola nomenclatura ella presceglia a ragione insegnamento delle cose, titolo che le scuole italiane possono senza vergogna dagli stranieri imparare. E perchè lunghetto e gramuccio anche questo potrebbe noi nomi e cose, e, inteso in quel che significa, basterebbe poi nomi senza più, purchè mai non se ne divida nè nell'idea, nè nel fatto l'accenno alle cose. Augurii del suo

Firenze 6 marzo 1874 Dev. no TOMMASEO.

Valor locativo. — Il sig. Sindaco ha pubblicato l'avviso concernente le denunce per l'imposta sul valore locativo per gli effetti delle varianti succedute nel 1874 in confronto dell'anno precedente.

L'anno locativo 1874 s'intende incominciato col giorno 7 ottobre 1873 e chiuso col giorno 6 ottobre 1874.

Associazione 1848 49. — Sappiamo che una rappresentanza dell'Associazione dei volontari 1848-49 di Padova e provincia, si recò stamanea Venezia per prender parte all'a dimostrazione che vi avrà luogo in onore di Nicolò Tommaso.

Insulti e busse. — Ieri mattina circa le ore 10, tre giovanotti decentemente vestiti si scambiarono insulti e provocazioni, non ci è noto il motivo, in Via S. Matteo, e quindi vennero a bastonate.

I passanti rimanevano sorpresi vedendo quella scena sulla pubblica via da parte di persone civili.

In breve i litiganti si separarono, e chi ha avuto ha avuto.

Furto ed arresto. — Venerdì, 8, dalle Guardie di P. S. venne arrestato certo P. F., siccome imputato autore del furto di un orologio e di danaro, in tutto pel valore di lire 36 circa, in danno di certo C. G. villico del contado.

Monumento a Nicolò Tommaso. — Il Comitato promotore, costituitosi a Venezia, non appena giunta la notizia della morte di Nicolò Tommaso, allo scopo di erigere un monumento al grande letterato, all'illustre patriota, diramò un manifesto per raccogliere sottoscrizioni.

Non dubitiamo che questo appello troverà simpatico ascolto anche a Padova, e che si raccoglieranno qui pure

generose offerte, da rimettersi direttamente al Comitato, composto come segue:

Girolamo Costantini
Antonio Fornoni
Giuseppe Giovanelli
Giorgio Manin
I. Pesaro Maurogonato
Angelo Toffoli
Paride Zaiotti, segret.

Il più vecchio giornale. — Il primo giornale che sia stato fondato in Germania, al principio della guerra dei trent'anni, la *Gazzetta di Jena*, festeggiò domenica scorsa il suo anniversario bisecolare.

Questo foglio vide la luce per la prima volta il 26 aprile 1674.

È forse questo un esempio di longevità unica negli annali della stampa periodica.

Ufficio delle Stato Civile di Padova:

Bullettino del 9 maggio 1874
Nascite. — Maschi 2. — Femmine 1.
Matrimoni. — Suo Daniele di Antonio, vedovo, tagliapietra, con Gobbi detta Capito Francesca di Luigi, nubile, lavandaia, entrambi di Padova.

Morti. — Calappo Andrea fu Giuseppe d'anni 82, civile, celibe.

Briccio Regina di Giuseppe, d'anni 9.
Tasca Amedeo di Paolo, d'anni 6 e mesi 10.

Fabbro Antonio, d'ignoti, d'anni 2 e mesi 8.

Diori Melchior Rosa fu Antonio di anni 65, infermiera, vedova.

Una bambina esposta di mesi 3. Tutti di Padova.

Mareto Florin Domenica fu Antonio, d'anni 69, villica, vedova, di Teolo.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO			
VENEZIA	12.	67.	1. 23. 80.
FIRENZE	42.	21.	5. 77. 28.
NAPOLI	3.	55.	85. 27. 70.
MILANO	71.	41.	22. 16. 35.
BARI	48.	30.	12. 83. 2.
PALERMO	56.	29.	71. 76. 85.
ROMA	43.	14.	67. 17. 7.
TORINO	17.	38.	59. 44. 37.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

DI PADOVA
11 maggio
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 56 s. 9,3
Tempo med. di Roma ore 11 m. 58 s. 36,4
Osservazioni Meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

9 maggio	Ore		
	9 ant.	3 p.	9 p.
Barom. a 0°—mill.	744 8	745 0	746 3
Termomet. centigr.	12 8	13 8	8 8
Tens. del vap. acq.	8 95	7 85	6 86
Umidità relativa	81	67	81
Dir. e for. del vento	O 4 NE 4	NOI	
Stato del cielo	nuv.	nuv.	nuv. ser.

Dal mezzodi del 9 al mezzodi del 10
Temperatura massima = + 14,9
minima = + 7,5

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 p. del 9 alle 9 a. del 10 mill. 15,6

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 9. — Rend. it. 73 75 73.80.
1 20 franchi 22 47 22.46.

Milano, 9. — Rend. it. 73.80 73.87.
1 20 franchi 22.48 22.47.

Sete. Continua la fiacchezza nel mercato.

Grani. Mercato stazionario.

Lione, 8. — Affari stentatissimi.

Marsiglia, 8. — Grani. Fermezza nei prezzi.

Padova, 10 maggio.

Grani. Nel corso della settimana mercato fermo.

ULTIME NOTIZIE

Al Senato del Regno, nella sua seduta di ieri (9) Cantelli (ministro) presentò il progetto pelle Sila delle Calabrie, e otto progetti finanziari già votati dall'altra Camera.

Presentò pure il progetto per maggiore spesa nel traforo del Moncenisio.

Abbiamo notizia che il prefetto di Milano per motivi d'ordine pubblico proibì la processione che dovevasi fare lunedì in onore di S. Ambrogio.

Leggesi nella *Libertà*, 8:
Anche questa mattina si è riunito il Consiglio dei ministri e dopo lunga ed animata discussione, il Gabinetto ha risolto di sostenere dinanzi alla Camera il progetto di legge per la inefficacia giuridica degli atti non registrati.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 9 maggio 1874.
Presidenza BIANCHERI.

Leggonsi proposte di legge d'iniziativa parlamentare ammesse dagli uffici.

La proposta di Chiari ed altri per aggregare i tribunali di Massa, Carrara, Pontremoli e Castelnuovo alla Corte di appello di Lucca, la proposta di Romano ed altri per accordare la pensione di giustizia agli impiegati della disciolta Regia di vigilanze delle provincie napoletane, la proposta di Crispi per modificare la circoscrizione territoriale del comune di Leccara e dei comuni finitimi.

Lo svolgimento di queste proposte per la presa in considerazione sarà fissato poi.

Discutesi sul progetto che estende la privativa dei tabacchi alla Sicilia.

Ferrara esamina il suddetto progetto sotto molteplici aspetti, dimostrando gli inconvenienti della legge, e come anzi, piuttosto che applicare alla Sicilia il monopolio dei tabacchi, giovi togliere ogni impedimento ora posto al libero esercizio della produzione e del commercio tabacchi in quell'isola. Conchiude presentando un ordine del giorno in conformità.

Lioy fa pure diverse considerazioni contro il presente progetto.

Determinasi di tenere lunedì mattina una seduta straordinaria per la discussione dei progetti di minore importanza.
Agenzia Stefani

Scrivesi da Monaco alla *Gazzetta di Magdeburgo* che il colera è ricomparso nella capitale della Baviera.

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*.
Abbiamo informazioni precise sulle posizioni prese dall'esercito carlista, dopo avere abbandonato il blocco di Bilbao e precisamente alla data del 5 corrente.

D. Carlos avea il suo quartier generale a Durango ove erano accantonati i battaglioni navaresi e aragonesi. Il marchese di Valdespina avea disposto le truppe basche da Saldacanes a Durango. Le truppe dell'Alava e della Castilia accampavano a Azua e Lassaberna. I carlisti armavano con attività una nuova leva e si preparavano a una lotta suprema. Ascendevano in complesso a 22 mila uomini.

Corriere della sera

10 maggio
NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 8 maggio.

La Camera ha fretta: le tarda a quanto sembra d'arrivare al gran punto sul quale aspetta la battaglia, voglio dire gli atti non registrati.

E se le toccasse di subire qualche mistificazione di buon genere? Se invece del progetto contro il quale ha già in pronto un arsenale d'argomenti, si vedesse di fronte un contro progetto facile, piano, alla mano, tale insomma da farsi accettare alla prima? Che so io! Sento nell'atmosfera parlamentare qualche cosa di nuovo, d'indistinto, che forse non è questo, ma forse anche lo è. A ogni modo la discussione dei provvedimenti finirà come le commedie del buon tempo antico cioè col suo bravo matrimonio.

E la sposa, chi sarà? Per ora acqua in bocca. E se volete il segreto d'arlecchino, ma io non voglio mancarvi.

Ieri la colonia artistica di Roma, come sarebbe a dire un accozzo di tutte le nazioni, di tutte le lingue

celebrò il suo carnevale. *Semel in anno*, o perchè gli artisti non dovrebbero essere ammessi ai benefici di questa massima?

L'ha celebrato, come al solito, nella grotta di Cervara, quattro miglia fuori di Roma, sulla via prenestina. Ho veduta la baranda alla partenza. Mille foggie, mille bizzarrie, e un'aria generale di cuor contento da cavare di corpo lo spleen il più arrabbiato e il più britannico.

Si diceva che il Re ed il Principe Umberto avrebbero fatto anch'essi atto di presenza. Mi dispiacerebbe che la pioggia sopravvenuta in sul mezzogiorno li avesse trattiene: l'arte è una potenza: durante molti secoli è stata per avventura l'unica di cui potesse menar vanto l'Italia: un omaggio a titolo di gratitudine le spetta, e se al giorno d'oggi Carlo V non raccoglie più da terra il pennello caduto a Tiziano, gli è perchè Tiziano si ostina a non risorgere dal suo sepolcro.

Per gli impiegati: molti giornali, anche autorevoli hanno divulgata la voce che nella sessione attuale del progetto relativo all'aumento che aspettano dei loro stipendi non se ne parlerà più, e che la Commissione della Camera la respinga addirittura quale fu compilato dal ministro.

Il vero è che talune divergenze fra ministro e commissione le si sono effettivamente prodotte, ma che a furia di buona volontà si è riesciti già ad intendersi. A ogni modo il progetto verrà in discussione ad ogni costo.

Il ministro lo vuole.

Sottratte dei giornali esteri

Nelle elezioni comunali di Gorizia vinse il partito liberale nazionale rappresentato dall'Isonzo, e furono sconfitti i candidati liberali del partito austriaco, recentemente costituitosi in quella città.

A Vienna dietro invito del ministro Andras-y verrà tenuto il mese venturo un congresso internazionale sul colera. Il congresso tratterà delle quarantene contro il colera, delle quarantene contro altri morbi epidemici, e finalmente l'istituzione di una commissione internazionale per le epidemie. Dopo una serie di domande pregiudiziali sull'argomento si discuteranno fra le altre le seguenti questioni: Il colera nelle Indie si sviluppa spontaneo, e si propaga nei paesi solo per influenza estrinseca, o si sviluppa anche endemico? Il colera viene trasportato dalle persone? Quanto dura il periodo d'incubazione nella malattia colerosa? Può essere diffuso mediante i cibi? Può essere trasportato da animali viventi, col trasporto di merci, con cadaveri di colerosi, coll'aria atmosferica?

Lo stato maggiore austriaco ha pubblicato il 9 corr. il primo fascicolo del secondo volume della *Storia della guerra del 1859*. Esso tratta i fatti dopo la battaglia di Magenta fino alla ripresa dell'offensiva sul Mincio cioè dal 5 al 21 giugno. Particolare interesse merita una disposizione che fu presa l'8 giugno sul fianco dell'avversario che marciava verso Milano, ed un progetto di operazione diviso dal luogotenente feldmaresciallo barone Ramming per una marcia dell'esercito austriaco contro l'ala sinistra delle forze unite degli alleati. Questo progetto in data 16 giugno fu abbandonato, perchè non avvenne una marcia in avanti verso il Po del corpo principale francese, come si supponeva. È notevole altresì che mentre nel primo volume i garibaldini portano sempre il nome di «corpi franchi» nella seconda parte portano sempre il nome di «corpo dei cacciatori delle Alpi di Garibaldi». È un'attenzione di cui noi dobbiamo esser grati al nostro antico avversario.

Le entrate dell'Impero germanico durante il primo trimestre del corrente anno produssero 3,793,029 talleri meno dell'anno scorso, e ciò per la diminuzione dei dazi di esportazione. Però sono in ribasso anche il ballo sulle cam-

biali, i telegrafi, l'amministrazione ferroviaria. Sono in aumento d'un milione la tassa sulle barbabietole, ed i redditi postali della notevole somma di talleri 516,653.

Il cholera prende piede nel circolo di Leobschütz nella Slesia prussiana, in modo che il governatore proibiva le feste da ballo.

La *Neue Freie Presse* fa questo calcolo curioso: La sessione del Reichstag ora aggiornata sedette dal 4 novembre al 7 maggio, cioè quasi 6 mesi interi. I deputati austriaci hanno 10 fiorini al giorno (oltre le competenze di viaggio) e quando le sedute sono chiuse al principio d'un mese, l'assegno è pagato per 14 giorni. La camera dei deputati conta 353 deputati, di questi mancano i 34 czechi, in modo che si riducono a 319, ed hanno seduto 495 giorni. Con ciò si spesero 232,050 fiorini. Ebbero luogo 63 sedute, per cui ogni seduta costò 3842 fiorini. Furono presentati dal Governo 51 progetti dei quali 40 vennero votati, per cui ogni legge votata dal Reichstag viennese costò in questa sessione 5301 fiorini. Fra queste leggi ve n'era una riflettente un fedecommesso in cui si trattava d'un fondo del valore di 54 fiorini 40 soldi, valesente pagato già dalle spese di stampa del progetto e della relazione d'ambe le Camere.

La *N. Freie Presse* trova un po' caro il parlamentarismo, ma consola i suoi lettori richiamandoli alle somme che andavano sperperate, senza il controllo della Nazione, sotto i governi assoluti.

Telegrammi

Berlino, 8.
Il conte Keyserliak, già inviato prussiano a Costantinopoli, ed uscito dal servizio dello Stato da due anni per infermità, giunse qui ieri ristabilito, ed è pronto a tornare in attività. Corrono voci che sarebbe destinato come ambasciatore tedesco a Costantinopoli.

Finora nulla si vociferò del ritiro di Arnim.

Secondo le intenzioni dei Comitati del Consiglio federale il 1 dicembre 1875 avrebbe luogo un censimento della popolazione dell'Impero.

Domani il conte Andras-y fa un'esposizione sulle relazioni estere nella seduta della delegazione austriaca.

— A proposito delle interpellanze da dirigersi ad Andras-y in occasione della discussione del bilancio degli esteri domani ha luogo prima della seduta della Commissione, una conferenza dei delegati. Finora è stabilito che seguiranno le interpellanze: prima sulla situazione generale con speciale riferimento alle angustie chiaramente proclamate da lord Russell nel parlamento britannico, in secondo luogo sulle relazioni fra Roma e l'Austria, come pure sullo scambio di note a proposito della legislazione professionale. Inoltre si proporrà un'ordine del giorno che si dichiarerà contro la impossibilità di ereditare sinora esistente in Turchia relativamente ai cittadini austriaci.

— Sono già arrivati numerosi membri della delegazione cisleitana. Per la seduta di domani della Commissione è invitato il conte Andras-y poichè verrà trattato il bilancio degli affari esteri. La Commissione da domani in poi sederà giornalmente, anche la domenica.

All'ordine del giorno della seduta plenaria convocata per mercoledì della delegazione sta il bilancio degli esteri.

Ultimi dispacci

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 9. — La Dieta approvò in terza lettura il progetto per l'amministrazione delle sedi vescovili vacanti e il progetto suppletorio sull'educazione e la nomina dei preti.

PEST, 9. — Nella seduta della commissione della delegazione austriaca Andras-y rispondendo all'interpellanza sulle relazioni estere e sulla situazione dell'Europa, negò assolutamente che esistano pericoli di guerra imminenti; non conosce alcun governo che pensi oggi di turbare la pace; però la causa del grande antagonismo è incontestabile e fra alcuni popoli la pace non deve credersi completamente assicurata per lungo tempo. L'Austria contribuì potentemente al mantenimento della pace.

Continuerà a contribuirvi. I mezzi di esercitare tale azione efficacemente anche per l'avvenire consistono nel mantenere la Monarchia abbastanza forte per tutelare la pace per quanto è possibile, ma anche sotto tutti i rapporti il proprio interesse.

Circa l'abbozzamento dei sovrani, Andras-y osserva che lo scambio personale delle opinioni dei sovrani, e dei loro ministri, ebbe il solo scopo di garantire la pace; confutò le asserzioni dei giornali che in occasione dell'ultimo abbozzamento, parlarono dei pretesi accomodamenti politici, dello smembramento della Turchia dalla pretesa nuova direzione politica estera dell'Austria.

Soggiunse che in occasione del viaggio dell'Imperatore in Russia, il ministero fu guidato dalla convinzione che rendendo i rapporti commerciali, più intimi che possibile, offrono migliori garanzie di pace. Parlando della proposta di sopprimere l'ambasciata presso il Vaticano disse che la proposta è respinta. L'Austria non ha interesse inferiore alle altre potenze per valersi del diritto di farsi rappresentare presso il Capo della Chiesa cattolica; ricordò il progetto che separa i poteri della Chiesa dallo Stato, che rende necessario far rappresentare gli interessi ed i diritti di 28 milioni di sudditi cattolici; i diritti dello Stato, e dell'Imperatore e Re apostolico, diritti che non possono abbandonarsi. La fusione dell'ambasciata colla legazione presso la Corte d'Italia, in presenza dei notevoli rapporti fra questa e la Curia, è assolutamente inammissibile. Il bilancio degli esteri fu quindi approvato.

MADRID, 9. — È sorta una gran polemica per stabilire se sia esatto che Serrano abbia dichiarato di appoggiare la repubblica conservatrice.

Le trattative fra gli uomini politici continuano, ma finora senza risultato. Il Patriarca delle Indie è morto.

BERLINO, 9. — Assicurati nei circoli ufficiosi che tutto il racconto su cui basasi la corrispondenza del *Times* del 5 corr. relativo alle comunicazioni di Bismarck a Vittorio Emanuele sia un'ardita invenzione per rendere sospetta la Germania circa le sue pacifiche intenzioni.

Bartolomeo Moschin, ger. resp.

AVVISO

La sottoscritta Ditta avverte il pubblico che oltre il suo deposito di Ghiaccio che tiene in via Teatro S. Lucia rimetto al caffè Svizzeri; vene pure un secondo deposito di Ghiaccio in via Pozzetto dietro al caffè della Vittoria.

La vendita si eseguirà dalle ore 5 della mattina fino alle ore 12 di notte a comodo degli accorrenti, e garantisce di fare le somministrazioni per tutto l'anno, a prezzi modicissimi.
1316 EUGENIO DE POLLONIA.

Per le persone affette da Ernia vedi l'avviso interessante in 4ª pagina: *Arrivo in Padova*.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — Si rappresenta l'Atto 1° e 2° dell'opera: *Un ballo in maschera*, del maestro Verdi.

La stella confidente, romanza per soprano.

Romanza nell'opera: *I masnadieri*, del maestro Verdi.
Ultimo Atto dell'opera: *Un ballo in maschera* terminando colla ballata di Oscar — Ore 8 1/2.

**PRETURA
DEL MANDAMENTO II DI PADOVA**

Il sottoscritto cancelliere a sensi del disposto nell'art. 933 del Codice civile,
notifica

che con atto da esso ricevuto il 6 maggio corr. la signora Anna Voltan vedova del fu Gaetano Montagnolo, residente a Brentelle di sotto, nell'qualità di madre dei minorenni Antonio e Regina fu Gaetano Montagnolo e nell'interesse dei medesimi, costituiti sotto la patria di lei potestà, ha emesso dichiarazione di accettare col beneficio dell'inventario le eredità ad essi lasciata, per testamento in data 16 aprile 1874 atti Meneghini, dal loro avo paterno Antonio Montagnolo decesso in detto luogo nel dì 17 aprile p. p.

Dalla cancelleria della Pretura sudd.
addì 6 maggio 1874.

Il cancelliere
VIGORELLI

314

**ESTRATTO DI BANDO
per vendita di beni stabili**

Il cancelliere della Pretura mandamentale di Monselice all'uso delegato dal R. Tribunale civile e corr. in Este con decreto 28 febbraio 1874 registrato con marca da L. 1,
rende noto al pubblico

che nel giorno 22 giugno 1874 ore 10 ant. precise nell'ufficio della cancelleria della R. Pretura mandamentale di questa città sita in contrada Capo di Parte al civ. n. 23 avanti ad esso cancelliere avrà luogo la vendita al pubblico incanto del seguente stabile in conformità del prescritto dal Lib. II, Titolo V, Capo I vigente Codice di procedura civile.

Stabile da subastarsi
Piccola fabbrica ad uso stalla e fienile attigua alla casa Rosini posta in Monselice, Piazzetta S. Marco descritta in censo al mappale N. 191 per pertiche censuarie 0.11, colla rendita di aust. lire 2.74, tra confini a levante e mezzogiorno Ometti, ponente strada comunale, tramontana Rosini.

Per le condizioni dell'asta veggasi il Bando 6 maggio 1874 pubblicato ed affisso colle norme votate dall'art. 827 del vigente Codice di procedura civile.

Monselice, li 7 maggio 1874.

Il cancelliere
A. RAVENNA

2-311

**L'ACQUA ANATERINA
PER LA BOCCA**

del dott. J. G. Popp
I. E. dentista di Corte a Vienna

Si dimostra sommarmente efficace nei casi seguenti:

1. Per la poltura e la conservazione dei denti in generale.
2. Su quei casi nei quali è già cominciata la formazione del tartaro.
3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
4. Per la nettezza dei denti artificiali.
5. Per calmare e togliere i dolori dei denti, siano di natura reumatica, o per causa di denti cariati.
6. Per guarire le gengive spugnose o che mandano sangue.
7. Contro la putrefazione della bocca.
8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.

In 25 cent. coll'istruzione a L. 2.50 e 4 si può avere in PADOVA alla Farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Cornelio e Roberti - Ferrara Camastra - Ceneda Marchetti - Treviso Bindoni, Zanetti e Zanetti - Vicenza Valeri - Venezia Fossi, Zanipiroli, Caviola, Ponci, Dottor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 18-906

**RECENTI PUBBLICAZIONI
della Tipografia edit. Sacchetto**

Stenografia Italiana
secondo il sistema di
Gabelsberger
d'apprendersi senza ajuto di maestro

Padova, 3^a ed. 1874 in 12.
Lire 1.50

MANFREDINI avv. G. SOPRA
Rivista LA STATISTICA PENALE
DEL REGNO D'ITALIA
dell'anno 1870
Padova 1874 - in 12^o
Cent. 75.

MONTANARI prof. A.
Credito Popolare
Padova 1874, in 12^o - L. 1.50

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei Sifilicomi di Europa.

(Vedi *Deutsche Klinik* di Berlino e *Medicin Zeitschrift* di Wursburg 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc. ecc.)

presso il chimico O. GALLEANI, Via Meravigli, Farmacia 24. Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune al due sessi come le Gonorree, Bleorragie, Leucorree, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni quarta pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative; ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlarne; generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stillicidio gonorrico si presenta pur esso; cosicchè si può dividere il corso della malattia in tre stadi, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso; gonorrico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decrescente. Havvi però un altro stadio che è quello cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e da quella goccia di pus, per cui venne chiamato Gocciola militare, Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna, la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'Acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste pillole e sono: i ristringimenti uretrali, difficoltà nell'urinare senza l'uso delle candelle o minugie, ingorghi emorroidari della vescica, si nella donna che nell'uomo senza dover ricorrere alle sanguisughe; come pure nella Reneita, che dopo l'uso di tre scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. - Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera aumentandone due al mezzogiorno, dopo otto giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei stringimenti uretrali, difficoltà nell'urinare, ingorghi emorroidari della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle suaccennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NB. Guardarsi dalle continue imitazioni. I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorriche. - L. 2.50 per la Francia; L. 2.90 per l'Inghilterra; L. 2.45 per il Belgio; L. 2.45 per gli Stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonorree, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno, come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa inalzare le parti più profonde.

E mirabile la sua azione nelle contusioni ed infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due o tre giorni sulle parti dolenti od infiammate.

E assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale una lira e cent. 10 alla bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di Lire 1.50 si spedisce franca di porto in tutta l'Italia.

Lettere di ringraziamento. attestati medici e richieste ne avremmo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e possono essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. - Lettera del Professor A. Wilke di Stuttgart, 13 ottobre 1868.

Ho usato le vostre Pillole antigonorriche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sopra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 13 giorni più che negli altri casi, ecc.

II. Stadio. - Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 13 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che purgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Gocciola cronica. - Sopra 24 individui affetti da goccia militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri dodici col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio, se non che quello delle cifre suesposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc.

III. Stadio. - Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 13 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che purgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

IV. Stadio. - Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 13 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che purgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

V. Stadio. - Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 13 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che purgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

VI. Stadio. - Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 13 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che purgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

VII. Stadio. - Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 13 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che purgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

VIII. Stadio. - Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 13 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che purgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

IX. Stadio. - Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 13 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che purgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

X. Stadio. - Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 13 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che purgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

XI. Stadio. - Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 13 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che purgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

XII. Stadio. - Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 13 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che purgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

XIII. Stadio. - Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 13 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che purgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

XIV. Stadio. - Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 13 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che purgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

XV. Stadio. - Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 13 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che purgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

XVI. Stadio. - Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 13 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che purgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

XVII. Stadio. - Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 13 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che purgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

XVIII. Stadio. - Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 13 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che purgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

XIX. Stadio. - Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 13 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che purgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

XX. Stadio. - Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 13 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che purgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

ARRIVO IN PADOVA

AVVISO INTERESSANTE
per le persone affette da **Ernia**

L. ZURICO, con Stabilimento Ortopedico a Milano, Via Cappello, per desiderio della numerosa sua clientela in Padova e nelle altre provincie venete, e per comodo di tutti quelli che vorranno rivolgersi a lui, si troverà in questa città dal 1 giugno pr. vent. al 30 detto, con ricchissimo e completo assortimento di sistemi del CINTO MECCANICO, del quale egli è inventore brevettato in Italia ed all'estero. L'invenzione di questo CINTO è frutto dell'esperienza di più anni applicata all'arte meccanico-ortopedica; fa sua eleganza, la leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogni verso della sua pallottola, per l'applicazione nei più disperati casi di ERNIE, lo rendono preferibile a tutti i sistemi finora conosciuti. L'esser fornito questo CINTO MECCANICO di tutti i requisiti anatomici che lo rendono capace alla vera cura dell'ERNIA, gli meriti il favore di parecchie notabilità medico-chirurgiche, che lo dichiararono unica specialità solida, elegante, adatta ed efficace ottenuta sin qui dall'arte ortopedica; ed è certo che nessuno potrebbe riescire a quei vantaggi, tanto ambiti, che produce questo meccanico congegno.

PADOVA, Via Leoncino (Soncino) N. 319, 1 piano, Casa Bressan, vicino all'Albergo Annette. - Si riceve dalle 10 ant. alle 4 pom. 3-306

di Mobiglie in Ferro vuoto

Via Monte Napoleone N. 39
con Fabbrica nell'Orfanotrofio Maschile di Milano

DI GIUSEPPE VOLONTÈ

premiato all'Esposizione Nazionale di Milano 1871 e privilegiato dal R. Governo per gli Elastici e Materassi sistema Volontè

Rappresentanza Generale per l'Italia e per l'Estero
MILANO - MANEGONI & C. - Via Bigli, 16.

Assortimento di 8.000 Letti di ferro di tutte le qualità e forme.

Letti completi con elastico, materasso e guanciaie di crine vegetale L. 65
Portacellini di ferro con panno zinco e cope chio o tona 15
Sedie e taboretti per giardino di varie ed eleganti forme da L. 8 a 15
Toilette di ferro pieno e vuoto, con e senza lastre di marmo, specchi, portacandele, ecc., elegantissime e solide da L. 25 a 150

ariatissimo assortimento di qualunque altro articolo in ferro come: Panche, Ciumod, Armoir, Tavoli da notte, Porta-mantelli, Porta-ombrelle, ecc. a prezzi limitatissimi, essendo gli articoli fabbricati dagli orfani adetti allo Stabilimento, la cui mano d'opera è poco dispendiosa.

SPEDIZIONE OVUNQUE CONTRO VAGLIA OD ASSEGNO
LE COMMISSIONI devono essere dirette esclusivamente al Rappresentante Achille Mangoni, Milano, Via Bigli, N. 16, il quale spedisce GRATIS e FRANCO il Catalogo illustrato degli articoli a chi ne fa ricerca. 5-259

PUBBLICATO IL 1° FASCICOLO

DALLA
Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

DELLA

Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL
CAV. PR. GIUSEPPE CAPPELLETTI

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, e distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire ~~UNA~~ per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

Presso i principali Librai

Saccardo Prof. P. A.

SOMMARIO

di un Corso di Botanica

Padova 1874, in 8. - it. L. ~~UNA~~

Trovasi vendibile

Trovasi vendibile